

I difensori più bravi degli attaccanti



Nell'allenamento di ieri alle "Tre Fontane" i difensori hanno effettuato una partita di 30 complessivi che ha visto i difensori opposti agli attaccanti, strano a dirsi però i difensori si sono dimostrati più bravi dei loro compagni, anche nelle fasi d'attacco: tanto che la partita è finita con un 2 a 0 a favore dei difensori tra i quali si è messo in luce con un golador il centrocampista Cervo, autore di tre gol. Nella foto si vede in azione un'azione di MONTECORTI nell'area del difen-

sori: SARTI però esce a tempo e Miguel tira a lato. Nella foto si vede in azione un'azione di MONTECORTI nell'area del difen-

Varata la formazione italiana per l'incontro di domani con la Svizzera

I nostri giocheranno così: Buffon; Fontana, Sarti; Guarnacci, Maldini, Colombo; Mora, Montuori, Brighenti, Lojaceo, Stacchini. Nella ripresa entrerà Ronzon - Difensori attaccanti 3-2 nel galoppo di ieri

Come presumiamo alle 20 di ieri Viani ha scelto ogni riserva e ha comunicato ufficialmente la formazione della nazionale azzurra che incontrerà domani la Svizzera allo stadio di Fuorigrotta di Napoli per l'ultimo incontro della coppa internazionale. La formazione è la seguente: Buffon; Fontana, Sarti; Guarnacci, Maldini, Colombo; Mora, Montuori, Brighenti, Lojaceo, Stacchini. E' assai probabile che nella ripresa entrerà Ronzon come sostituto di Sarti. A sinistra a seconda del comportamento dei due interni fiorentini. Nicolò invece sarà riserva di Mora. Castellani sarà a disposizione come eventuale sostituto di un terzino. David fungerà da rincalzatore per la mediana e Sarti Giuliano in fine si terrà pronto a prendere il posto di Buffon ove se ne ravvisasse la necessità. Ma a quanto sembra nei programmi di Viani è contemplata solo la sostituzione di uno degli interni con Ronzon; gli altri reparti verrebbero ricostituiti solo se si presentasse il bisogno assoluto (qualche incidente di gioco o qualche prova molto al di sotto delle aspettative). Per gli accordi presi con gli svizzeri, infatti si potrà sostituire solo un giocatore oltre al portiere. Come si vede Viani ha tenuto conto soprattutto delle indicazioni fornite dal primo dell'amichevole disputata dalla formazione italiana contro la Stella Rossa: a cui si deve la preferenza accordata a Colombo nei confronti di David e la conferma degli interni fiorentini per uno dei quali c'è pronto comunque il sostituto nella persona di Ronzon. Appunto di Ronzon si continuava a parlare molto ieri nel clan degli azzurri: Viani ha confermato addirittura la sua preferenza per il giovane, il dottor Magistrato, medico federale della nazionale, che ha avuto un'occasione di giocare con Ronzon e un giocatore fisicamente ben dotato e bene impostato atleticamente. Il simpatico medico federale ci ha dichiarato che al termine della partita di Lugano Ronzon era fresco come una foca, sebbene avesse disputato la partita di Lugano e che Ronzon è un giocatore fisicamente ben dotato e bene impostato atleticamente. Il simpatico medico federale ci ha dichiarato che al termine della partita di Lugano Ronzon era fresco come una foca, sebbene avesse disputato la partita di Lugano e che Ronzon è un giocatore fisicamente ben dotato e bene impostato atleticamente.

Lezioni teoriche per gli svizzeri

NAPOLI, 4. — Dopo la spruzzata di pioggia di ieri, oggi è tornato a splendere il sole a Napoli e nei dintorni. La temperatura è mite, quasi calda. Negli ambienti sportivi si spera che questa clemente meteorologia possa durare fino a mercoledì. La rivista della stampa sportiva pubblica alla giornata inangurata del nuovo stadio di Fuorigrotta. Gli elvetici, intanto, dopo l'allenamento svolto in un campo di Pagani, dedicano la giornata odierna al riposo. Soltanto in mattinata, dopo una colazione a base di spremute d'arancia latte, marmellata e marmellata, gli atleti hanno ascoltato una nuova lezione teorica a porte chiuse. I tecnici Vescoi e Schuler, rientrati da Roma, avevano assistito all'allenamento della nazionale azzurra riportando impressioni favorevoli soprattutto per Stacchini e le due mezzali. Vescoi, che ha osservato che Stacchini è un giocatore di classe, ha concluso le sue lezioni per mercoledì.

Resto confermato, anche se la notizia non è ancora ufficiale che gli svizzeri, durante il campo di Fuorigrotta nella seguente formazione: Parlier, Margerit, Leuenberger, Weber, Vespe, Schneider, Chiron, Hoss, Lehman, Meyer, Riva IV. Lo elemento di più immediato impegno potrebbe essere Ferrer, un ventunenne corrispondente di banca a Basilea, che scappa in attesa dell'esordio in Nazionale A.

Conclusa la lezione teorica tutti i giocatori, accompagnati dal dirigente Kresser, dal tecnico e dal massaggiatore, si sono recati in gita a Caserta per visitare la regia ed il complesso di una nota industria alimentare napoletana. Questa sera, ultimo pernottamento a Raito e, quindi, nella mattinata di domani, trasferimento a Napoli per una sgambatura alla visita di Fuorigrotta e visita della città.

Nel clan svizzero regna ancora del pessimismo sull'esito dell'incontro di domenica. Gli elvetici, che pensano di essere «cinesi» dalle maggiori capacità degli azzurri, sperano di contenere la sconfitta nei limiti enervanti. Le più rose previsioni non vanno oltre un risultato di parità.

A Napoli, intanto, continua a ritmo sostenuto la vendita dei biglietti. La Lazio, ha sostenuto nella

I funerali di Fausto Coppi



(Continuazione dalla 1. pagina) cento volte con Coppi, ha vinto o è stato battuto ma ha sempre amato quel cavaliere del pedale generoso e semplice come un esordiente anche quando la straordinaria carriera gli aveva già conquistato tutti gli allori. Più avanti camminavano Louis Bobet, Kubler, Gaul, Durig, mescolati al resto del corteo che sale verso la casa natale di Fausto. Davanti al modesto edificio si accalcavano già centinaia di persone.

Nella camera ardente, la mamma Angelina ha trascorso la notte avvolta nella bara del figlio. Alle 3 da Napoli è arrivata la Occhini. Bisogna usare loro dolcezza per allontanare dal feretro, che deve essere sigillato.

Il corteo muove ora tra due siepi di colti muti, attenti. Lo apre l'interminabile teoria delle corone. Continuano a essere quelle del Vel D'Inde del Parc des Princes di Parigi, le cui folle applaudenti i trionfi del campione di Geminiani (colpo dalla stessa malattia che è stata fatale al campione italiano), delle federazioni ciclistiche straniere, dell'UUVI, quelli degli enti sportivi e di quelli della provincia, della Juventus, dei giornalisti del ciclismo e dei maggiori quotidiani italiani e d'Oltreoceano. Una e dei dipendenti di Radio Montecarlo, una è venuta dall'America.

Ed ecco i fiori dei parenti: Fausto e famiglia, zio Giuseppe, mamma e figlia, fratello e sorella. Sulla bara, portata a spalle, due cuscini di rose e garofani. «La mamma», dice la figlia, «il piccolo Angelino Fausto». La signora Occhini viene dietro il feretro, sorretta dallo zio Giuseppe e dal fratello di Fausto, Livio. Seguono la sorella Maria, Vittorio Coppi, che è figlio di un altro zio, e gli altri parenti.

Quindi la fiumana silenziosa, che si muove ancora fra i campi, sugli argini, fra i filari di viti e le zolle smosse dal gelo. A Castellana, oggi, ci sono almeno quaranta o cinquanta famiglie persone. Molti sono i nomi: Bartoli, Rodoni, Ambrosini, Baldini, Magli, Scudalari, Koblet, Guerra, Valletti, Deffilippi, Piazza, Cianca. Ci sono dieci ciclisti di una società modenese con le maglie multicolori, rappresentanti di circoli sportivi di Perugia, Biella, Bologna, Sestri, Sampierdarena, decine e decine di bandiere con i colori del trionfo sportivo.

Un'auto inaltera una commovente cartello: «Non dimenticheremo mai - Gli sportivi di Cesena». Ma la seconda reca un enorme ritratto di Fausto. Sono pure presenti i deputati della provincia di Alessandria, on. Audisio e Villa, e il sen. Bocassini. Si percorrono lentamente i due chilometri di strada. Nell'ultimo tratto il tragitto è ripidissimo, difficile.

Sono le 11, quando il corteo giunge davanti alla piccola chiesa dove attende da settimane la signora Ciampolini. Il corteo entra in un via via ridotto ormai a un paio di metri, e i carabinieri devono fare per sgomberare l'ingresso. Entra il feretro e, dietro, la signora Occhini. Veniamo a sapere che stanotte il parroco di Castellana ha sollecitato molte preghiere sulla presenza della compagna di Fausto in chiesa per la sua condizione di «concubina» (la definizione, teologicamente, è delle gerarchie ecclesiastiche); ma la questione è stata infine rimossa, grazie ad un intervento dello zio di Coppi, Giuseppe. L'ufficio funebre, comunque, è entrato nel tempio. Celebra don Luigi Antonietti.

Dopo pochi secondi, la Occhini ha un primo malessere. La vedova seduta sull'ultima panca della fila di sinistra, fra l'ave. Bodi e il signor Moretti. Si copre gli occhi con una mano, pare una statua di pietra. Accanto al feretro sono Livio, Maria, la madre di Fausto, i due parenti, un poco più indietro, la Ciampolini. Porta il velo, una pitecia di tinta marone, tiene lo sguardo inchiodato sulla cassa, immobile. Anche la sua figura desta profonda pietà. Marina, la figlia sua e di Fausto, non è presente: è rimasta a Tortona, ospite della casa dello zio omonimo del padre.

Alle 11.30 la funzione è conclusa. Minuta, con capelli bianchi celati da un jazzoletto di campagna, arriva più tardi mamma Angelina che non ha avuto il coraggio di seguire dappresso la salma del suo ragazzo. Ora viene con i dargli, col piano, e con l'ultimo sguardo carcerale, la sua atroce pena. Non si può consolarsi, nessuna parola avrebbe senso davanti al suo dolore. La folla si apre compassionevole, assiste angosciata a quella disperazione che non ha più lacrime. Sopraggiunge il momento temuto, inevitabile, l'ultimo del distacco definitivo, dell'addio senza possibilità di ritorno. La gente si è raccolta tutta dnanzi

vire - partecipiamo Fausto Coppi. Geminiani, Anquetil, Hassenforder, Angeli ed io. Arriviamo nella zona di caserta ai confini dell'Alto Volte, a bordo di due piccoli aerei. Uccidiamo tre piccole prede. Fausto era molto debole, per lo scarso successo nella battuta cui aveva accorto con entusiasmo. La maggior parte del tempo fu impiegata a scattare fotografie nelle riserve del Purga, nel Dahomey, dove effettuammo anche riprese cinematografiche.

Ad Abidjan, prosegue Riva, ci separammo: Geminiani e Fausto non vollero aspettare l'aereo diretto e preferirono raggiungere Dakar via Konakry, mentre noi altri sostammo nella piantagione di ananas del nostro ex-collega, l'antico campione Georges Fiecut. Si dice che Fausto e Geminiani, bizzarra scelta, la città della savana per dissetarsi. Io non l'ho fatto. Non so che cosa abbiano mangiato a Dakar ed a Konakry, e è stato il destino di bufera, non ne abbiamo mai mangiato.

La partita di Lugano fra i cadetti svizzeri e quelli italiani, commentata da Felice Bodi e da Geminiani, ha suscitato la curiosità dei nostri ex-collega, l'antico campione Georges Fiecut. Si dice che Fausto e Geminiani, bizzarra scelta, la città della savana per dissetarsi. Io non l'ho fatto. Non so che cosa abbiano mangiato a Dakar ed a Konakry, e è stato il destino di bufera, non ne abbiamo mai mangiato.

IL CAMPIONE

La partita di Lugano fra i cadetti svizzeri e quelli italiani, commentata da Felice Bodi e da Geminiani, ha suscitato la curiosità dei nostri ex-collega, l'antico campione Georges Fiecut. Si dice che Fausto e Geminiani, bizzarra scelta, la città della savana per dissetarsi. Io non l'ho fatto. Non so che cosa abbiano mangiato a Dakar ed a Konakry, e è stato il destino di bufera, non ne abbiamo mai mangiato.

IL CAMPIONE

La partita di Lugano fra i cadetti svizzeri e quelli italiani, commentata da Felice Bodi e da Geminiani, ha suscitato la curiosità dei nostri ex-collega, l'antico campione Georges Fiecut. Si dice che Fausto e Geminiani, bizzarra scelta, la città della savana per dissetarsi. Io non l'ho fatto. Non so che cosa abbiano mangiato a Dakar ed a Konakry, e è stato il destino di bufera, non ne abbiamo mai mangiato.

IL CAMPIONE

La partita di Lugano fra i cadetti svizzeri e quelli italiani, commentata da Felice Bodi e da Geminiani, ha suscitato la curiosità dei nostri ex-collega, l'antico campione Georges Fiecut. Si dice che Fausto e Geminiani, bizzarra scelta, la città della savana per dissetarsi. Io non l'ho fatto. Non so che cosa abbiano mangiato a Dakar ed a Konakry, e è stato il destino di bufera, non ne abbiamo mai mangiato.

La partita di Lugano fra i cadetti svizzeri e quelli italiani, commentata da Felice Bodi e da Geminiani, ha suscitato la curiosità dei nostri ex-collega, l'antico campione Georges Fiecut. Si dice che Fausto e Geminiani, bizzarra scelta, la città della savana per dissetarsi. Io non l'ho fatto. Non so che cosa abbiano mangiato a Dakar ed a Konakry, e è stato il destino di bufera, non ne abbiamo mai mangiato.

La partita di Lugano fra i cadetti svizzeri e quelli italiani, commentata da Felice Bodi e da Geminiani, ha suscitato la curiosità dei nostri ex-collega, l'antico campione Georges Fiecut. Si dice che Fausto e Geminiani, bizzarra scelta, la città della savana per dissetarsi. Io non l'ho fatto. Non so che cosa abbiano mangiato a Dakar ed a Konakry, e è stato il destino di bufera, non ne abbiamo mai mangiato.